



ANMI-
ASSOMEDSIVEMP-FPM



CIDA
FUNZIONI CENTRALI



DIRSTAT



UNADIS
UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

Al Ministero dell'Istruzione e del Merito

Capo del Dipartimento per le risorse,
l'organizzazione e l'innovazione digitale

Direttore generale per le risorse umane e
finanziarie

p.c.

Al Capo di Gabinetto

Oggetto: Lavoro agile al MIM: una proposta che mortifica la dirigenza

Le scriventi OO.SS. esprimono forte preoccupazione rispetto all'impostazione illustrata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito nell'ambito del confronto sul lavoro agile della dirigenza.

Il Ministero ha infatti convocato le organizzazioni sindacali proponendo, per il personale dirigente, un limite massimo di tre giornate di lavoro agile al mese, mentre per il personale del comparto è prevista una disciplina che consente otto giornate mensili di smart working elevabili fino a dieci.

Si tratta di una scelta che appare incomprensibile sul piano organizzativo e difficilmente giustificabile sul piano dei principi.

La dirigenza pubblica è chiamata a garantire il raggiungimento degli obiettivi assegnati, ad assumere responsabilità gestionali e ad assicurare il corretto funzionamento delle strutture amministrative. Proprio per queste ragioni, il legislatore e la contrattazione collettiva hanno sempre riconosciuto la peculiarità della funzione dirigenziale, fondata sulla responsabilità per i risultati più che sulla mera presenza fisica in ufficio.

La proposta del MIM sembra invece muoversi nella direzione opposta, introducendo per i dirigenti una disciplina più restrittiva di quella prevista per il personale del comparto, senza che siano state rappresentate motivate esigenze organizzative tali da giustificare una così marcata differenza di trattamento.

Riteniamo che una simile impostazione rischi di produrre effetti paradossali. In un contesto in cui le amministrazioni pubbliche sono chiamate a valorizzare l'innovazione organizzativa, l'equilibrio tra vita professionale e vita privata e l'attrattività delle posizioni dirigenziali, si finisce invece per attribuire alla dirigenza un trattamento nettamente peggiorativo rispetto a quello riconosciuto al restante personale.



ANMI-
ASSOMEDSIVEMP-FPM



CIDA
FUNZIONI CENTRALI



DIRSTAT



UNADIS
UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

Una scelta di questo tipo rischia inoltre di alimentare una crescente disaffezione verso la funzione dirigenziale, già gravata da responsabilità sempre maggiori, da croniche carenze di organico e da un costante ampliamento degli adempimenti richiesti.

Il tema non riguarda semplicemente il numero di giornate di lavoro agile autorizzabili ogni mese. Riguarda, prima ancora, il riconoscimento della specificità e della dignità della funzione dirigenziale attraverso una maggiore autonomia decisionale.

Le eventuali esigenze di presenza rafforzata dovrebbero essere valutate e motivate in relazione alle concrete necessità organizzative delle singole strutture e non imposte in via generalizzata e astratta a tutta la dirigenza. Un'organizzazione moderna deve poter coniugare efficacia amministrativa, responsabilità gestionale e flessibilità organizzativa, senza ricorrere a limitazioni preventive prive di adeguata giustificazione.

Per queste ragioni chiediamo al Ministero di riconsiderare la proposta avanzata e di adottare una disciplina coerente con il quadro normativo e contrattuale vigente, evitando disparità di trattamento che appaiono irragionevoli e penalizzanti.

Riteniamo pertanto opportuno prevedere un aumento, anche nella fase di sperimentazione, delle giornate di lavoro agile autorizzabili a tutto il personale dirigente e, analogamente, considerare un aumento ulteriore dei giorni per i colleghi che si trovano in particolari condizioni di salute, con figli piccoli, che assistono familiari disabili o che si trovino ad avere altre necessità anche di tipo personale o logistico. Riteniamo opportuno inoltre valutare l'introduzione di meccanismi che consentano anche ai Direttori Generali di valutare ulteriori situazioni di particolare rilevanza, adeguatamente motivate in relazione alle esigenze personali, familiari o organizzative nelle quali autorizzare un aumento delle giornate ordinariamente previste.

La dirigenza non può essere considerata il soggetto cui imporre maggiori vincoli proprio in relazione a uno strumento organizzativo che dovrebbe valorizzare responsabilità, autonomia e orientamento ai risultati.

Non è soltanto una questione di lavoro agile. È una questione di rispetto della funzione dirigenziale e del ruolo che essa svolge al servizio dell'amministrazione e dei cittadini.

Roma, 24.07.2026

AMNI
ASSOMED
SIVEMP

RSA-CGIL
FP

CIDA FC

CISL FP

DIRSTAT

UIL FP

UNADIS